

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

22.10.2007

B6-0400/2007

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito dell'interrogazione orale B6-0321/2007

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Joseph Daul, Lutz Goepel, Neil Parish, Struan Stevenson, Pilar Ayuso, Esther De Lange, Carmen Fraga Estévez, Esther Herranz García, Elisabeth Jeggle, Mairead McGuinness e James Nicholson

a nome del gruppo PPE-DE

sull'aumento dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'aumento dei prezzi dei mangimi e dei prodotti alimentari**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 33 del trattato che istituisce la Comunità europea,
  - vista la sua risoluzione legislativa del 26 settembre sul ritiro dei seminativi dalla produzione per il 2008,
  - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che i prezzi mondiali dei cereali hanno registrato un drastico aumento negli ultimi mesi,
- B. considerando che l'offerta mondiale di cereali ha risentito di condizioni meteorologiche particolarmente avverse, segnatamente siccità e inondazioni, che sono probabilmente collegate al cambiamento climatico,
- C. considerando che l'Australia, ad esempio, è colpita dalla più grave siccità mai registrata dall'inizio delle rilevazioni meteorologiche nel 1900,
- D. considerando che la domanda mondiale di prodotti alimentari aumenta più rapidamente dell'offerta, non da ultimo perché l'aumento dei redditi nelle economie emergenti come l'India e la Cina, in combinazione con la crescita demografica, fa salire la domanda, in particolare di carni e prodotti lattiero-caseari, e quindi anche la domanda di mangimi,
- E. considerando che l'insicurezza alimentare resta una realtà per più di 854 milioni di persone, di cui circa 820 milioni vivono nel mondo in via di sviluppo,
- F. considerando che le ultime stime indicano che il raccolto cerealicolo dell'UE-27 sarà inferiore di circa 8 milioni di tonnellate a quello dello scorso anno,
- G. considerando che il raccolto 2006 è stato di soli 265,5 milioni di tonnellate, il che ha lasciato solo un milione di tonnellate all'intervento quest'anno,
- H. considerando che nel 2006 e nel 2007 solo l'1,3% e l'1,5% rispettivamente della produzione cerealicola dell'UE sono stati utilizzati per la produzione di etanolo, e che l'aumento dei prezzi non può quindi essere imputato semplicemente a questa utilizzazione non alimentare all'interno dell'Unione europea,
- I. considerando che è chiaro che la politica condotta negli Stati Uniti che consiste nell'ampliare le superfici agricole destinate alla coltura del mais per la produzione di bioetanolo ha ripercussioni sul prezzo degli altri cereali,
- J. considerando che, visti in una prospettiva storica, i prezzi dei cereali, pur avendo mostrato

una tendenza a diminuire in termini reali, negli ultimi sei mesi sono triplicati,

- K. considerando che i prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari non hanno tenuto il passo con l'evoluzione del costo della vita e che i prezzi agricoli alla produzione non hanno tenuto il passo con l'evoluzione dei prezzi al dettaglio,
- L. considerando che i consumatori sono anche vittime dell'instabilità dei mercati e che l'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari rischia di destare l'impressione errata che i responsabili siano gli agricoltori,
- M. considerando che l'aumento del costo degli alimenti composti per gli animali fa salire i costi di produzione del settore dell'allevamento,
- N. considerando che, secondo l'articolo 33 del trattato CE, la politica agricola comune ha la finalità, tra l'altro, di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e di assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori,

### **Ritiro dalla produzione**

- 1. accoglie positivamente la recente decisione dei ministri dell'Agricoltura dell'UE di adottare la proposta della Commissione che prevede la sospensione, per il 2008, degli obblighi in materia di ritiro dalla produzione;
- 2. prende atto delle stime della Commissione, secondo cui questa misura libererà circa 2,9 milioni di ettari per la produzione cerealicola e aumenterà il raccolto del prossimo anno di circa 10 milioni di tonnellate;
- 3. deplora che il Consiglio non abbia adottato gli emendamenti del Parlamento volti a sospendere anche per il 2009 il regime di ritiro dalla produzione e si attende che la questione venga affrontata nel quadro dell'imminente revisione generale della PAC;

### **Produzione e vendita al dettaglio di derrate alimentari**

- 4. prende atto delle recenti osservazioni del Commissario Fischer Boel, secondo cui, a causa dell'aumento dei costi dei mangimi, i prezzi della carne e dei prodotti a base di carne potrebbero registrare nel 2008 un aumento fino al 30%;
- 5. osserva che l'aumento dei prezzi del latte nel 2007 rappresenta per i produttori lattieri un aumento di reddito modesto, ma urgentemente necessario, mentre è problematico per i consumatori e rende più difficile l'approvvigionamento di prodotti lattiero-caseari di cui abbisognano, ad esempio, scuole e ospedali;
- 6. constata con preoccupazione che, rispetto a un anno fa, gli avicoltori europei si trovano a dover pagare il 40-60% in più per i mangimi, in particolare se si considera che i mangimi rappresentano il 60% circa dei loro costi totali;
- 7. sottolinea con la massima enfasi che il costo delle materie prime è una componente relativamente secondaria del costo totale di numerosi prodotti alimentari, in particolare i prodotti trasformati, e che, anche dopo i recenti aumenti dei prezzi del frumento, il costo del frumento rappresenta meno del 10% del prezzo al dettaglio di un pane nel Regno

Unito e meno del 5% del prezzo al dettaglio di una "baguette" in Francia;

8. invita la Commissione e gli Stati membri ad analizzare il divario tra prezzi agricoli alla produzione e prezzi praticati dai grandi dettaglianti;

### **Biocarburanti**

9. sottolinea che solo una percentuale molto modesta della produzione cerealicola UE è utilizzata attualmente per la produzione di biocarburanti e che la realizzazione degli obiettivi dell'UE in materia di biocarburanti nel 2020 richiederebbe comunque l'utilizzo del solo 15% dei seminativi dell'UE;
10. sottolinea che i biocarburanti costituiscono attualmente l'unica possibilità di sostituzione dei carburanti fossili disponibile su vasta scala sul mercato e che, a differenza dei combustibili fossili, i biocarburanti sono rinnovabili e possono produrre importanti riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra;
11. osserva che, quando nell'UE viene utilizzata una tonnellata di cereali per la produzione di bioetanolo, fino al 40% ritorna al settore dell'alimentazione animale in forma di sottoprodotti;
12. invita nondimeno la Commissione e gli Stati membri ad attivarsi maggiormente per promuovere l'uso e la produzione della bioenergia di seconda generazione, che comporta la trasformazione di effluenti di allevamento e di residui agricoli, anziché di prodotti agricoli primari;

### **Importazioni di alimenti per animali**

13. constata con grande preoccupazione che il costo degli alimenti composti è aumentato di 75 euro la tonnellata e continua ad aumentare a causa di una grave penuria di cereali foraggieri, e che ciò rappresenta un costo supplementare di 10 miliardi di euro per il settore dell'allevamento dell'UE;
14. deplora che i ministri dell'Agricoltura dell'UE non siano pervenuti ad un accordo, nella loro ultima riunione, sull'autorizzazione di tre tipi di mais geneticamente modificato, malgrado il parere positivo dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare;
15. sottolinea che una percentuale significativa del mais e della soia già utilizzati nella produzione di alimenti destinati agli animali è d'origine geneticamente modificata;
16. constata con preoccupazione che il blocco delle autorizzazioni delle colture geneticamente modificate provoca l'aumento dei prezzi degli altri ingredienti destinati all'alimentazione animale, il che nuoce alla competitività degli allevatori europei e porta ad una situazione paradossale, in cui i consumatori europei acquistano carne e prodotti di origine animale da paesi terzi che utilizzano foraggi geneticamente modificati;
17. deplora che, a causa della mancata autorizzazione, le importazioni di sottoprodotti del mais provenienti dagli Stati Uniti siano colpite da un divieto de facto;
18. invita in tale contesto la Commissione, l'EFSA e gli Stati membri a riconoscere la

dipendenza dell'UE dalle importazioni di proteine vegetali dai paesi terzi, a stabilire norme praticabili in materia di importazioni basate sulla fissazione di soglie e a ridurre gli inutili ritardi nell'ambito del sistema UE di autorizzazione di organismi geneticamente modificati;

### **Importazioni e esportazioni**

19. prende atto che, in occasione dell'ultima sessione del Consiglio "Agricoltura", è stata annunciata l'intenzione di formulare una proposta riguardante la sospensione, per il 2008, dei dazi all'importazione sui cereali, come mezzo per far fronte alla difficile situazione nel settore dell'allevamento, in particolare nel settore delle carni suine;
20. sottolinea che siffatte decisioni rischiano in realtà di indebolire la posizione negoziale dell'UE relativamente all'accesso al mercato nel quadro dei negoziati OMC;
21. sottolinea che questa decisione non dovrebbe servire da precedente per altri settori, come quello del riso;
22. respinge qualsiasi iniziativa intesa ad imporre contingenti all'esportazione e dazi sulla produzione agricola europea;
23. chiede che gli operatori dei paesi terzi siano sottoposti agli stessi rigorosi controlli cui sono soggetti i produttori UE;

### **Insicurezza alimentare mondiale**

24. è consapevole che la riduzione delle scorte alimentari mondiali ha ripercussioni particolarmente gravi sui paesi a basso reddito con deficit alimentare (LIFDC) nel mondo in via di sviluppo e che, stando alle previsioni, il costo totale delle importazioni di cereali per tali paesi aumenterà considerevolmente, raggiungendo il record assoluto di 28 miliardi di dollari nel periodo 2007/2008, pari ad un incremento del 14% circa rispetto al già elevato livello dell'anno scorso;
25. constata che, nell'insieme, i paesi in via di sviluppo spenderanno quest'anno la cifra record di 52 miliardi di dollari per le importazioni di cereali;
26. esorta l'UE ad affrontare in modo costruttivo le preoccupazioni concernenti l'insicurezza alimentare mondiale;
27. invita la Commissione a procedere ad un'analisi approfondita delle tendenze del mercato mondiale, compreso l'aumento della domanda di prodotti alimentari nei paesi in via di sviluppo, nella prospettiva di prendere in considerazione, nell'ambito della revisione generale della PAC, la creazione di meccanismi permanenti che garantiscano un adeguato approvvigionamento del mercato in futuro;
28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.